

Ultimo concerto Mascagni all'Augusteo

Chi non ha assistito al concerto di ieri sera non può avere idea della frenesia sollevata dal popolare maestro livornese. E' inutile dire che la vastissima sala era gremita sino all'inverosimile sì che l'introito, dati gli altissimi prezzi, dovrà portare un sensibile utile agli ospizi marini di Ostia a favore dei quali il concerto era indetto.

Registrare le infinite ovazioni dirette a Mascagni autore, ed a Mascagni direttore d'orchestra, sarebbe noioso dopo quello che abbiamo scritto dei precedenti concerti. Basti dire che dopo aver diretto da par suo la prima parte del programma (*Gazza ladra* e *Quinta di Beethoven*) ha dovuto bissare (meno la sinfonia del *Nabucco*) tutto l'intero programma della seconda parte. Dal preludio del quarto atto della *Traviata*, all'intermezzo dell'*Amico Fritz*, a quello di *Cavalleria*, all'Inno al Sole dell'*Iris* è stato un crescendo rossiniano di acclamazioni frenetiche. Appena i bis riuscivano a placare l'enorme marea umana che fremeva non appena il maestro brandiva la bacchetta direttoriale.

Un plauso speciale va dato all'orchestra impareggiabile e piena di slancio, che non ha sentito affatto la fatica di un concerto di circa tre ore. Magnifici i cori dell'Inno al sole, fatica egregia del maestro Antonio Traversi loro istruttore.

Il pubblico ha lentamente sfollato l'Augusteo richiamando il maestro innumerevoli volte, quasi dolente di dovere abbandonare la sala dove aveva vissuto una serata indimenticabile.